

# ECONOMIA

**L'OPPORTUNITÀ** Openjobmetis lancia l'inserimento all'interno dei punti vendita Mondo Convenienza

## Duecento contratti in cerca di lavoratori

di Matteo Fontana

Openjobmetis, l'agenzia per il lavoro varesina che a sede a Gallarate, cerca 200 addetti vendita che si occuperanno dell'attività di vendita e del supporto alla clientela nella progettazione di interni e nella consulenza di arredo in ventiquattro punti vendita Mondo Convenienza in tutta Italia. Un'opportunità di lavoro anche per chi risiede in provincia di Varese, anche se le offerte riguardano punti vendita di altre province comunque limitrofe al nostro territorio. Cercano personale infatti i negozi Mondo Convenienza di Como, Lissone, Trezzano e San Giuliano Milanese tanto per restare nell'ambito del Comasco e del Milanese.

### Spraggi concreti

L'azienda prevede un inserimento tramite contratto di somministrazione, all'interno del quale è previsto un percorso di formazione full time, dal lunedì alla domenica, per trasferire tutte le competenze del ruolo. Una volta terminata la formazione, l'inserimento nel ruolo avverrà con articolazione oraria part-time, per un totale di venti ore settimanali su turni, compresi i fine settimana. È concreta la possibilità di assunzione diretta dopo il periodo di somministrazione.

Ai candidati è richiesto il diploma di scuola superiore, un'esperienza concreta nel settore commerciale, una spiccata attitudine alla vendita e ottima conoscenza del personal computer. Completano il ruolo, ottime capacità comunicative e relazionali, problem solving, propensione al lavoro in team, buone capacità di negoziazione e uno spiccato gusto artistico e creativo. È gradita, ma non indispensabile, la conoscenza di Autocad.

«Questa ricerca rappresenta un'ottima opportunità per chi apprezza un ambiente di lavoro dinamico, giovane e creativo e per chi è interessato al settore dell'interior design» afferma Cosimo Laminina, key account manager della Divisione Grandi Clienti di Openjobmetis.



«  
Siamo orgogliosi di questa importante ricerca, qui c'è possibilità di crescere e imparare

### La formazione

L'agenzia per il lavoro varesina collabora con marchi importanti nella ricerca di personale, proprio come nel caso di Mondo Convenienza. Ai 200 candidati oltre alla possibilità di un'occupazione viene fornita anche una formazione comple-



ta e concrete possibilità di assunzione e di inserimento nell'azienda. Una buona opportunità per chi cerca lavoro o per chi vuole cambiare professione. «Siamo orgogliosi di essere al fianco di Mondo Convenienza in questa importante ricerca» prosegue Laminina - che ha lo

scopo di individuare nuovi profili strategici per un'azienda che sta crescendo ed in grado di offrire ai propri dipendenti formazione adeguata e crescita professionale».

I punti vendita Mondo Convenienza del centro nord Italia coinvolti sono quelli di Voghe-

ra, Serravalle, Torino, Moncalieri, Lissone, Trezzano, San Giuliano Milanese, Como, Cremona, Crema, Brescia, Verona, Mestre e Bologna, per un totale di trentasei negozi. Le candidature possono essere inviate via mail a Openjobmetis entro il prossimo 15 dicembre. ■

**IL PROGETTO** Cisl Scuola dei Laghi in 23 classi dalle elementari alle superiori. «L'economia si sana anche così»

## La finanza entra tra i banchi di scuola «Per crescere cittadini più consapevoli»

di Silvia Nostelli

È partito con successo il progetto di educazione finanziaria destinato agli studenti delle scuole del territorio per aiutarli a sviluppare una crescente responsabilità sociale nei confronti di temi da sempre ostici ai giovani, come il risparmio, la cultura della finanza, ma anche temi come i vantaggi e i rischi nell'uso della moneta virtuale, le carte di credito e le transazioni attraverso il mercato online.

### Responsabilità sociale

Un progetto firmato Cisl Scuola dei Laghi, che ha coinvolto finora 23 classi dei tre cicli di istruzione, dalla quinta della scuola primaria all'ultimo anno della scuola secondaria di

primo e di secondo grado, per un totale di oltre 460 studenti. «La proposta - spiega Alberto Broggi, segretario generale First Cisl - sta riscuotendo un ottimo successo. Come sindacato andiamo oltre la presenza continua e costante nei luoghi di lavoro a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori. La nostra è una forma di Responsabilità Sociale a servizio della comunità locale, dei giovani in particolare e si colloca dentro il più grande progetto First Cisl per una finanza sostenibile».

Nel nostro paese infatti il livello di educazione finanziaria è ancora agli ultimi posti secondo i dati Ocse. Anche la recente indagine sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani 2017 del Centro

Einaudi e di Intesa Sanpaolo dimostra che è ancora bassa l'alfabetizzazione finanziaria. Ecco perché il progetto è nato proprio con l'obiettivo di educare, attraverso corsi appositamente studiati, le giovani generazioni ai valori di una buona economia e di una buona finanza, in particolare nella conoscenza della gestione del denaro e dei principali strumenti finanziari a servizio di imprese e famiglie.

### «Giovani attivi e critici»

«Cittadini più consapevoli e più preparati - spiegano la First Cisl e la Cisl Scuola - portano ad una economia più sana e a un sistema bancario migliore: educare ad un uso consapevole del denaro e conoscere gli aspetti essenziali

del suo uso nel mercato e nell'economia, diventa nel mondo di oggi utile e indispensabile per i giovani per meglio orientarsi nelle scelte di cittadinanza attiva e critica».

Avere una buona conoscenza finanziaria migliora le scelte e dunque, in prospettiva, la qualità della vita oltre che indurre il sistema verso un nuovo modello di fare banca.

«Siamo partiti in questo mese di novembre - aggiunge Maurizio Locatelli - Formatore Nazionale e Responsabile didattico del progetto - abbiamo ad oggi prenotazioni fino a marzo 2018 e in una scuola si sono già prenotati per il prossimo anno scolastico a partire da ottobre. Come FIRST CISL abbiamo creato un team di sei esperti bancari del territorio, che a turno sono coinvolti nel progetto. Grande è l'interesse e la partecipazione dimostrata finora dagli studenti e dai docenti». ■



# Ora le scarpe Made in Italy tornano a correre in Russia

Dopo tre anni in discesa, si risveglia il mercato: export a +12,8%



**MILANO** - Le scarpe made in Italy tornano a camminare nelle strade dell'ex Unione Sovietica e le aziende, in Italia, festeggiano. I primi segnali positivi - dopo mesi in cui, anche a causa degli embarghi, quello che era uno dei mercati più promettenti era rimasto al palo - si sono visti con le tappe a Mosca, Almaty e Kiev del programma di attività internazionali di Associazionitrici.

«Nell'area Csi stiamo finalmente registrando una ripresa degli ordinativi», sottolinea Annarita Piliotti, presidente di Associazionitrici. «Qui il consumo maggiore è sempre più orientato al fattore prezzo rispetto al passato ma non smette di apprezzare la qualità e l'eccellenza della manifattura calzaturiera italiana. E nonostante perduri ancora un atteggiamento di prudenza, noi addetti ai lavori dobbiamo guardare con fiducia alle prossime stagioni, con la consapevolezza di una migliore stabilità sul mercato».

A sostenere le sensazioni positive degli addetti ai lavori ci sono infatti tutti i numeri. Il mercato russo, infatti, indubbiamente comincia a mostrare parziali recuperi su tutti i fronti e nei primi sette mesi del 2017 registra incrementi dell'export del 12,8% in valore rispetto all'analogo periodo del 2016. Inoltre le vendite sfiorano 277 milioni di euro nell'intera area a

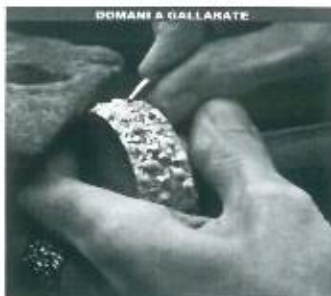
fronte di un prezzo medio pari al 54,8 euro (in calo del 10%) e un incremento delle quantità pari a 5 milioni di paia, in aumento del 25,7% rispetto ai primi sette mesi del 2016. Segnali incoraggianti che sanciscono un cambio di rotta rispetto all'ultimo triennio (2013-2016), in cui le vendite sono calate complessivamente del 48% in valore e del 30% in volume.

Obuv' Mir Koi a Mosca e Shoes from Italy di Almaty e Kiev hanno avuto ottimi riscontri in termini di adesioni e affluenza di buyer dal fatto che il mercato Russo e dell'area CSI non smette di apprezzare il prodotto calzaturiero italiano. Dopo Milano, infatti, le due manifestazioni rappresentano il momento più importante colto verso la fine della stagione di vendita e restano lo strumento principale di ingresso nel mercato dell'intera area per le piccole e medie imprese del settore.

«Va detto che, nonostante i numeri confortanti, resta sempre sullo sfondo la questione di una tutela del Made in Italy, con una legge che garantisca l'identità del prodotto nazionale o che comunque renda più trasparenti le filiere produttive. A chiederla sono non soltanto gli imprenditori, ma anche i dipendenti delle aziende».

E.Spa.

**Associazionitrici:  
il consumatore  
apprezza  
qualità ed  
eccellenza**



## Artigiani, scatta la protesta contratto scaduto nel 2014

**VARESE** - Presidio dei lavoratori delle imprese artigiane, domani, davanti alle sedi delle aziende del presidente di Confartigianato Lombardia Eugenio Masarelli a Rozzano e di Daniele Parolo a Gallarate. Lo annunciano Cgil, Cisl e Uil spiegando che, per i 180 mila dipendenti delle aziende del settore, il contratto è scaduto dal 2014.

«Nonostante le ripetute dichiarazioni sull'importanza del ruolo delle lavoratrici e dei lavoratori per lo sviluppo e la crescita delle aziende - e legge in una nota - le associazioni artigiane lombarde si rifiutano di avviare la trattativa richiesta dai sindacati di categoria». Al presidente di Confartigianato Lombardia Masarelli, che nei giorni scorsi aveva invitato sindacati e lavoratori ad avere «buon senso», i sindacati ricordano che «per responsabilità delle chiusure datoriali ancora vanno chiusi i contratti collettivi nazionali del settore - dei quali solo uno è stato rinnovato - mentre i 7 contratti collettivi regionali sono tutti in ritardo di tre anni».

«Chi è dunque che dimostra poco buon senso - si chiedono i sindacati - facendo venir meno il diritto dei lavoratori ad avere il contratto?». Il sindacato confederale - conclude - ha sempre dimostrato grande disponibilità e coerenza nelle proprie scelte, e «chiede che anche Confartigianato si mostri all'altezza aprendo la trattativa con le Federazioni di categoria per rinnovare a breve tutti i contratti regionali scaduti».

## La finanza entra alle elementari

Ventitré classi di sei scuole hanno aderito al progetto di First Cisl

**VARESE** - Sei scuole, ventitré classi e 460 studenti hanno già aderito al progetto di educazione finanziaria di base organizzata dalla First Cisl del lago. Visti i recenti scandali finanziari e bancari che hanno travolto decine di consumatori e altri problemi derivati si da una condotta non proprio trasparente degli istituti di credito, ma anche da una certa ignoranza nei confronti dei prodotti bancari e affini, il sindacato ha deciso di avviare questa iniziativa rivolta agli alunni

dalla quinta elementare quinta superiore. L'obiettivo è di offrire un'occasione di educazione civica ai valori della buona economia e della buona finanza, «nella convinzione che giovani più preparati - spiegano gli organizzatori - portano a un'economia e a una finanza migliori». In tal senso, il primo bilancio dell'iniziativa è positivo: in collaborazione con la sezione Cisl Scuole, sono state coinvolte finora 23 classi dei tre cicli di istruzione, per un totale di oltre 460 studenti. «La

proposta - dichiara Alberto Broggi, segretario generale First Cisl - sta riscuotendo un ottimo successo. Come sindacato andiamo oltre la presenza continua e costante nei luoghi di lavoro a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori. La nostra è una forma di responsabilità sociale a servizio della comunità locale, dei giovani in particolare e si colloca dentro il più grande progetto per una finanza sostenibile». Anche perché, come si ricorda l'Italia secondo l'Ocse, è agli ul-

timi posti nel tema dell'educazione finanziaria. «In una scuola - afferma Maurizio Locatelli, responsabile didattico del progetto - si sono già generati per il prossimo anno scolastici a partire da ottobre. Come First Cisl abbiamo creato un team di sei esperti bancari del territorio, nostri sindacalisti, che a turno sono coinvolti nel progetto. Grande è l'interesse e la partecipazione dimostrata finora dagli studenti e dai docenti».

Nicola Antonello

## Cresce il welfare, più tra i privati

**ROMA** - Continuano a crescere in Italia le iniziative messe in campo dai privati, dal terzo settore e dalle parti sociali, per supportare alle risposte impegnate ai bisogni dei cittadini da parte dello Stato. Lo mette in evidenza il Terzo Rapporto sul secondo welfare, documento biennale curato dal Centro Einaudi e presentato presso l'Auditorium del grattacielo di Inca Sannicola. «Sono attività e servizi difficili da quantificare perché mancano fonti e dati aggregati, ma anche perché la continua evoluzione di proposte, idee e sperimentazioni rende difficile stare al passo con i diversi filoni in via di sviluppo», hanno spiegato Maurizio Ferrera e Franca Malno del Centro Einaudi. Significative sono le cifre dei beneficiari, le persone che in vario modo possono fruire di prestazioni, servizi e



servizi. Il settore della bilaterale, ad esempio, riguarda almeno 6 milioni e 900 mila potenziali fruitori, i grandi fondi sanitari integrativi coprono 2 milioni e 500 mila lavoratori, i fondi, gli enti le casse e le società di mutuo soccorso riguardano 9 milioni

e 150 mila persone. C'è poi il welfare aziendale previsto dall'ultimo contratto nazionale dei metalmeccanici: oltre 200 mila imprese del settore possono raggiungere un bacino potenziale superiore a 1 milione e 500 mila lavoratori. Forniscono contributi significativi le fondazioni bancarie - oltre 1 miliardo di erogazioni nel 2016 - e le fondazioni di imprese e di famiglia, di comunità e partecipazione. Per Ferrera e Malno «il secondo welfare non è più un insieme di iniziative sporadiche, ma di veri e propri nuovi pilastri di un edificio destinato a pesare nel panorama del welfare e del modello sociale italiano». Il secondo welfare è fondamentale per sopravvivenza del nostro Paese, noi siamo presenti, con interventi diretti verso i nostri dipendenti», ha sottolineato il presidente Gian Maria Gros-Pietro.

## ALTECNOLOGIE

SOLUZIONI PER LE IMPRESE DEL FUTURO

23-25 Novembre  
Lariofiere Erba



www.altecnologie.it



# Slitta l'accordo fiscale con la Svizzera Tutto rinviato a dopo le elezioni

**Il vertice.** La delegazione elvetica all'incontro con Alfano ha preso atto della volontà italiana. Le nuove regole interessano i 65mila frontalieri. Il sindacato: «Coinvolgere le Regioni»

**COMO**  
Alla fine il Ticino prende atto: l'Italia non affronterà la firma dell'accordo fiscale sui frontalieri prima delle elezioni politiche. Una consapevolezza che il neo ministro svizzero degli Esteri (ma ticinese) Ignazio Cassis porta a casa e trasmette dalla sua prima visita a Roma. L'incontro con Angelino Alfano è stato cordiale, come pure netto.

**Piasso e appello**  
I sindacati tirano un sospiro di sollievo. Non perché temessero davvero la firma imminente - prima delle modifiche sollecitate dal Consiglio intersindacale -, ma perché prima erano passati messaggi diversi. Ad esempio con l'ultimo confronto con l'allora ministro Didier Burkhalter.

«Bene» commenta Alessandro Tarpi, presidente del Cir - «Era quanto dicevamo da tempo. Ma a questo punto facciano un'ulteriore proposta. Ritengo importante che il Governo riapra la trattativa coinvolgendo le Regioni Lombardia e Piemonte. Per evitare che, come sta accadendo, su una tematica così complessa ci sia una gara a chi la spara più grossa». Poiché in ogni caso occorre mettere mano all'accordo fiscale messo con la Svizzera e alle implica-

zioni sulla vita di molti frontalieri (65mila di cui quasi 26mila comaschi solo in Ticino). E le aree di confine non possono essere escluse dalla partita, ribadisce.

**Clima di dialogo**  
I media ticinesi rendono quasi tutti noti in modo netto lo slittamento nei tempi per quanto riguarda l'accordo. Ma evidenziano pure che i due ministri hanno convenuto sui passi avanti compiuti su diversi dossier, come trasporti, energia e ambiente. Viena definita buona anche la collaborazione in materia di migrazione, ad esempio per il programma di ricollocazione dei richiedenti asilo da parte della Svizzera.

L'unico punto visto come in salita è l'accordo, non senza speranza da parte della Confederazione di muovere le acque, visto che il neoletto Cassis era partito alla volta di Roma con questo intendimento. Il rinvio non viene solo dalla questione elezioni. Innamma, è vero che non si era respirata fretta negli ultimi mesi di affrontare una problematica comunque scottante prima del voto.

C'è un altro aspetto tuttavia da evidenziare. Quando i tecnici vararono l'intesa, poi passata sul campo della politica, c'era una clausola precisa. Il Ti-



Un mese fa l'incontro a Lugano tra il consigliere federale Didier Burkhalter e il ministro Angelino Alfano

cino doveva mostrare atteggiamenti non vessatori verso gli italiani, sentenziava Roma. Da allora, dopo il segnale già abbastanza amaro del referendum 2004 sul tetto agli stranieri, sono arrivate altre decisioni e un clima soprattutto che non andavano in questa direzione.

Vero che il Cantone ha ad esempio annunciato di voler togliere Fobbigo del casellario giudiziale (che sta creando problemi in particolare nei rinnovi dei permessi di lavoro), ma solo quando la firma comparirà sull'accordo fiscale.

Quindi il governo italiano

avrebbe richiesto ulteriori verifiche sulle ordinanze di applicazione della legge sugli stranieri, per testare la compatibilità con gli accordi bilaterali, in sintonia con l'Unione europea. Cosa che Berna dovrebbe fare a metà dicembre.

M. LSA

## Il convegno Nuove regole per lavorare in Ticino

Iva e non solo. L'anno prossimo per le nostre imprese sarà più complicato lavorare in Svizzera. O meglio bisogna informarsi bene per non incorrere in problemi sul territorio elvetico. Il consiglio è quello di attrezzarsi per tempo per evitare brutte sorprese.

«Quali sono le nuove regole per lavorare in Svizzera dal primo gennaio 2018?» è il titolo del convegno organizzato da Confartigianato, per cui stanno arrivando molte adesioni a testimonianza dell'importanza del tema.

L'appuntamento è domani (giovedì 23 novembre alle 20.30) a Larofiora ci sarà questa occasione di approfondimento con due esperti. Si tratta di Gianmarco Torretti, consulente Fideconcept Consulting Ss, e di Kilian Bal, specialista in finanze e contabilità professionale federale.

Per partecipare basta iscriversi all'apposito link sul sito cartainpresa.it.

Al centro, il fatto che tutte le aziende estere con attività nella Confederazione saranno sottoposte all'Iva su il fatturato interazionale annuo che supera i centomila franchi. Questa però è una delle questioni che le imprese devono conoscere. Imprese già con la preoccupazione della Lia (l'albo a cui bisogna essere iscritti per assai lavori) in Canton Ticino: entro marzo bisogna effettuare il rinnovo.

## Contratto nazionale, trattative ferme Sciopero nazionale del settore edile

**Sindacato**  
Giornata di protesta decisa da Cgil, Cisl e Uil - «Tutto si è arrestato per le divisioni dei costruttori»

Sciopero nazionale, il prossimo 18 dicembre, con manifestazione a Torino, per il mancato rinnovo del contratto nazionale degli operai edili. È quanto comunicato dai sindacati, Penseil Uil, Filca Cisl e Fillea

Cgil, che, dopo un incontro con i rappresentanti dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) Como e il vicario prefettizio Giuliana Longhi, come iniziativa di sostegno ai lavoratori edili sul territorio comasco, hanno manifestato il loro disappunto per il mancato rinnovo del contratto nazionale scaduto da un anno e cinque mesi. «Il diritto al rinnovo del contratto - hanno spiegato i sindacati - non può essere messo in discussione

e non può essere ostaggio di dialettiche interne alla controparte. La modifica del paradigma del comparto edile, utile per affrontare la complessità del costruire in futuro, passa dalla contrattazione collettiva per adeguare i salari degli operai, degli impiegati e dei tecnici di cantiere».

Secondo i sindacati, a livello nazionale Ance non sarebbe in grado di giungere a una soluzione della questione in tempi bre-

vi. I sindacati puntano il dito contro la mancata presa in considerazione della piattaforma da loro presentata a cui si aggiunge una contro-piattaforma, voluta lo scorso febbraio dalle delegazioni dei datori di lavoro, che evidenzierebbe l'intenzione a non fornire risposte concrete alle esigenze dei lavoratori. Accanto alla questione relativa al rinnovo del contratto nazionale, i sindacati puntano l'attenzione sulle richieste degli operai edili in tema pensioni, evidenziando l'assenza di risposte chiare alle richieste di pensione anticipata, con il 70% di domande di Ape Social (quintuplo pensionistico) respinte dall'Inps.

### LA RASSEGNA Artigiano in Fiera a Fieramilano

Conto alla rovescia per l'Artigiano in Fiera, la più grande vetrina della genialità e originalità delle micro piccole imprese, dall'Italia al mondo. Sempre nel segno del claim 2017 - «Artigiani creatori di bellezza e bontà» - tra le aree "speciali" della prossima edizione, che si terrà a Fieramilano (8 dicembre) dal 2 al 10 dicembre, i visitatori potranno visitare i saloni "Moda & Design", "Abitare la Casa", "Salone della Creatività" e "Retail show".

### INNOVAZIONE La conferenza sull'economia 4.0

Lunedì 27 novembre alle 17 al Mulino di Roggero in via Mazzini 4a Merano, dibattito su "Economia 4.0 automazione, interconnessioni delle produzioni, social network nel marketing". Interviene Mario Mezzanatica, docente all'Università Bicocca di Milano con Adria Bartolich (Ciel dei Laghi), Andrea Camassola (Confcommercio Como), Giacomo Licata (Cgil Como), Salvatore Monteduro (Uil del Lario) e Annarita Polecchini (Unindustria Como). Organizza il Circolo Willy Brandt.

## Black Friday Quest'anno gli sconti sono permessi

Commercio

I negozianti comaschi quest'anno avranno ufficialmente la possibilità di aderire al Black Friday, evento che coincide con il giorno dopo il Ringraziamento e dà inizio alla stagione ufficiale dei saldi negli Usa, ovvero, venerdì 24 novembre.

Dopo il via libera del consiglio regionale quest'anno sarà possibile effettuare le vendite promozionali fino al 5 dicembre, ovvero fino a 30 giorni prima dall'inizio dei saldi che cominceranno il 5 gennaio 2018. Gli sconti per il Black Friday sono diffusi da qualche anno ma nel passato i commercianti si esprimevano al rischio di sanzioni. Lo scorso marzo il consiglio regionale ha approvato una norma apposita, che modifica il testo unico del commercio. Secondo Marco Cassina, presidente del Gruppo Moda di Confcommercio Como sora, nonostante lo scetticismo e in molti casi contrarietà della categoria nei confronti di questo fenomeno, c'è più trasparen-

## Educazione finanziaria nelle scuole Adesione al progetto di sei istituti

**Formazione**  
Il percorso è stato avviato dal sindacato First Cisl Team di sei bancari al lavoro con gli studenti

I giovani a scuole di finanza. First Cisl, in collaborazione con Cisl scuole del lago, ha avviato un percorso di formazione in ambito finanziario a scuola per i ragazzi della quinta elementare fino all'ultimo anno delle scuole superiori. Le

scuole coinvolte, in tutto sei tra la provincia di Como e quella di Varese, per un totale di 28 classi e oltre 460 studenti, sono seguite nel percorso da specialisti esperti del settore finanziario che si occupano di indirizzare i ragazzi nella comprensione degli strumenti della finanza e del sistema bancario, dal pagamento elettronico alla sicurezza nelle transazioni, con temi e linguaggi diversi per i diversi ordini di scuola. «La proposta», dichiara Alberto Broggi, segre-

tario generale di First Cisl - sta riscuotendo un ottimo successo. Come sindacato andiamo oltre la presenza continua e costante nei luoghi di lavoro a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori».

La nostra è una forma di responsabilità sociale a servizio della comunità locale, dei giovani in particolare, e si colloca dentro il più grande progetto First Cisl per una finanza sostenibile. «La proposta di lavoro nelle scuole e con le scuole si in-

serisce in un discorso più ampio di arricchimento tra il mondo della formazione e della produzione, con lo sviluppo di progetti di alternanza scuola-lavoro e nasce dal dato che vede l'Italia agli ultimi posti, secondo le stime Ocse, in tema di educazione finanziaria. L'obiettivo del progetto è avvicinare sempre più giovani alla finanza, per creare una economia migliore in futuro: «Siamo partiti in questo mese di novembre - afferma Maurizio Locatelli, responsabile didattico del progetto - come First Cisl abbiamo creato un team di sei esperti bancari del territorio, nostri sindacalisti, che a turno sono coinvolti nel progetto». M. Bui.



## L'educazione finanziaria entra in classe

Sono 23 le classi di ogni ordine e grado che hanno raccolto la proposta lanciata dal sindacato Cisl Scuola dei Laghi



A poche settimane dal lancio dell'iniziativa di educazione finanziaria di base sono già 6 le scuole che hanno aderito.

In collaborazione con il **sindacato Cisl Scuola dei Laghi**, sono coinvolte finora **23 classi dei tre cicli di istruzione**, dalla quinta della scuola primaria all'ultimo anno della scuola secondaria di primo e di secondo grado, per un totale di oltre 460 studenti.

«La proposta – dichiara **Alberto Broggi**, segretario generale **FIRST Cisl** – sta riscuotendo un ottimo successo. Come sindacato andiamo oltre la presenza continua e costante nei luoghi di lavoro a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori. La nostra è una forma di Responsabilità Sociale a servizio della comunità locale, dei giovani in particolare e si colloca dentro il più grande progetto **FIRST Cisl** per

una finanza sostenibile».

Nel nostro paese il livello di educazione finanziaria è ancora agli ultimi posti secondo i dati Ocse. Anche la recente Indagine sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani 2017 del Centro Einaudi di Torino e di Intesa Sanpaolo dimostra che è ancora bassa l'alfabetizzazione finanziaria.

«Siamo partiti in questo mese di novembre – afferma **Maurizio Locatelli** – Formatore Nazionale e Responsabile didattico del progetto – abbiamo ad oggi prenotazioni fino a marzo 2018 e in una scuola si sono già prenotati per il prossimo anno scolastico a partire da ottobre. Come FIRST CISL abbiamo creato un team di 6 esperti bancari del territorio, nostri sindacalisti, che a turno sono coinvolti nel progetto. Grande è l'interesse e la partecipazione dimostrata finora dagli studenti e dai docenti».

Avere una buona conoscenza finanziaria migliora le scelte e, in prospettiva, la qualità della vita oltre che indurre il sistema verso un nuovo modello di fare banca.

**di Redazione**  
redazione@varesenews.it

Publicato il 21 novembre 2017

Disclaimer - Copyright © 2000 - 2017 varesenews.it. Tutti i diritti riservati  
VareseNews è un marchio di Varese web srl P.IVA 02588310124, Via Gianfranco Miglio n.5 - 21045 Gazzada Schiàno (VA)  
Tel. +39.0332.873094 / 873168  
Testata registrata presso il Tribunale di Varese n.679 - Direttore responsabile: Marco Giovannelli